inanzi aveva assegnati al fondaco, tutta volta non volle neppure in questa occasione venir meno al suo doveroso affetto, e concorse con 4000 lire circa alle spese della spedizione, comprovando così anche coi fatti com'essa "tuttochè povera nell'essere, altrettanto però era doviziosa d'animi generosi" <sup>22</sup>).

Nè minore fu il patriottismo addimostrato dai Rovignesi nella guerra della Morea scoppiata nel 1714. Al proclama emanato dal Principe li 10 gennaio 1715, in cui si faceva appello all'ossequio e devozione nutrita sempre dalla popolazione di Rovigno per la Republica, mentre i marinai rispondevano coll'accorrere numerosi ad arruolarsi volontari sotto il veneto stendardo <sup>23</sup>), il Consiglio della città, colla parte presa nella seduta del 24 febbraio, offriva a Venezia ducati 1000 per le occorrenze della guerra <sup>24</sup>).

E non solo per la generosità delle oblazioni, e per il numero dei marinai dati alle navi venete, ebbero lode i Rovignesi, ma molti di essi levarono fama di arditi navigatori e di strenui capitani, e si guadagnarono sul campo di battaglia il cavalierato di S. Marco <sup>25</sup>). Giovanni Narenta, uomo di straordinario coraggio, capitano d'una nave da guerra, fu in grande estimazione per avere in più incontri suggellato col sangue il suo amore per il veneto vessillo <sup>26</sup>). Nicolò Facchinetti, comandante la "Sacra Lega", si distinse nel 1717 nella battaglia di Cerigo contro i Turchi, nella quale egli stesso fu gravemente ferito <sup>27</sup>). Antonio Benussi, comandante della "Fede", nella battaglia navale contro i Turchi presso l'isola del Santo-Strati (Arcipelago) nel 1717, essendo rimasto gravemente ferito il duce supremo Flangini, prese egli il comando della battaglia, e per la riportata vittoria meritò d'essere creato cavaliere di

<sup>&</sup>lt;sup>22</sup>) Cfr. la parte 7 aprile 1693 stampata nell'Appendice X.

<sup>23)</sup> Cfr. l'Orazione detta in Senato da Nicolò Bello cittadino di Rovigno ed ambasciator del Comune.

<sup>24)</sup> Cfr. Appendice XI.

<sup>&</sup>lt;sup>25</sup>) T. cav. Luciani, Rovigno (articolo publicato nel Dizionario corografico dell'Italia edito dal Vallardi). — Stancovich, Biografie. — F. Dr. Glezer, Memorie di Rovigno, Pola 1885, pag. 33 e seg.

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup>) Mori nel 1714.

<sup>&</sup>lt;sup>27</sup>) Ferrari, Storia della Lega fra Carlo VI e la Republica veneta, pag. 201. Il Facchinetti cessò di vivere nel 1745.